

L'iniziativa dei Lavori pubblici per la sicurezza sulle strade. «Indossala! Alza, rassoda e modella il seno... E ti salva la vita»

Un seno nudo sotto la cintura La pubblicità osé del ministero

ROMA. La sapevate l'ultima? La cintura di sicurezza è un «reggiseno modellante». «Alza, rassoda e modella il seno». Sì, proprio così. Esalta i muscoli del petto... E ti salva la vita! Come, non credete al «miracolo» cardiofitness del «legaccio» automobilistico? Allora guardatevi intorno: tutte le strade d'Italia sono piene di manifesti. Tette sode e toraci voluttivi, ben stretti nella cintura.

È la campagna osé del ministero dei Lavori Pubblici per la circolazione e la sicurezza stradale. Una comunicazione provocatoria, dedicata ad un target giovane, che è già in mostra dal 20 luglio scorso. E ci resterà fino a metà agosto.

La proposta creativa è dell'agenzia GlobalMedia Srl di Roma. Il pubblicitario si chiama Salvatore Giampino. Ma l'idea «stuzzicante» è partita da Radio Dee Jay: spot-test audio con fraintendimento assicurato. Com'è nello stile dei giovani. E al ministro Paolo Costa, la proposta «giocata» sull'ambiguità è piaciuta assai. Tant'è che ha tirato fuori i soldi: 600 milioni di lire, ideazione e cartellonistica compresa. Somma accumulata nel fondo per l'educazione e la sicurezza stradale che «viene» grazie alla riscossione delle multe.

Pubblicità ingannevole? È vero che il «daccio» in auto non si lega sul petto ma in diagonale. È vero che non si guida a torso nudo. Ed è anche vero che la cintura di sicurezza non è una crema rassodante. Ma l'assunto strategico del ministro puntava proprio a questo: realizzare una campagna che non passasse sotto silenzio. Che non parlasse più di morte come le precedenti. Ma che attirasse l'attenzione e coinvolgesse le coscienze di un più ampio numero di utenti della strada sull'uso e l'utilizzo delle cinture di sicurezza.



I manifesti sulla sicurezza stradale che compaiono nelle nostre città

Ed ecco gli spot-test che si possono ascoltare via radio e dai quali è nata la campagna osé del ministero. Speaker 1: «Sei in auto con un amico e ti salta il bottone della camicetta... scoprendo la scollatura. Cosa fai?» Speaker 2: «Indosso la cintura di sicurezza! Protegge la tua privacy e ti salva la vita». Speaker 1: «Sei in auto e ti accorgi che hai dimenticato le bretelle... Cosa fai?». Speaker 2: «Metto la cintura di sicurezza! Regge i calzoni... in vita. E te la salva!». E ancora. Speaker 1: «Sei in auto e ti accorgi che sei uscita senza reggiseno. Cosa fai?». Speaker 2: «Indosso la cintura di sicurezza! Alza, rassoda e modella il seno... E ti salva la vita». E c'è n'è per tutti i gusti! Con la variante casco, per proteggere la testa di

chi viaggia in motorino. E gli spot anti-morte: occhio alla segnaletica stradale e niente alcool al volante. Della serie: «Non bere migliora... la vita sessuale».

Alcune associazioni hanno provato a protestare. «È pubblicità fuorviante... Adatta alla réclame di una crema rassodante». Ma il ministero dei Lavori Pubblici si è detto soddisfatto: «Il play-off che conclude la comunicazione - si legge in una nota del ministero - sottolinea con determinazione e aderenza alla realtà, il vero senso racchiuso nell'atto dell'allacciare la cintura: un gesto che ti lega alla vita».

A far muovere Paolo Costa, inoltre, è stato un dato sconcertante: in Italia solo il 10 per cento degli auto-

mobiliti allaccia le cinture. Contro una media europea di oltre il 50 per cento: si va dal 20 per cento della Grecia al 92 per cento della Germania. Così, oltre alla campagna osé il ministro ha fatto anche una convenzione con la Rai per «educare» chi si mette in strada: casco e cinture allacciate, niente alcool al volante e rispetto dei limiti di velocità. Da martedì 28 luglio, dunque, parte la trasmissione «Tournée»: dieci puntate di musica con testimonial d'eccezione, che tra una canzone e l'altra inviteranno i telespettatori ad allacciare le cinture. Perché non c'è fitness che tenga: «rassodano i pettorali» e ti salvano la vita!

Maristella Iervasi

Ricorso all'Aja La cintura offende Dio

L'obbligo di dover allacciare la cintura di sicurezza in macchina offende Dio? È il quesito a metà strada fra teologia e sicurezza stradale cui dovrà rispondere nelle prossime settimane il consiglio di stato dell'Aja. Un ultrasessantenne olandese ha infatti presentato un ricorso contro la legge che impone l'uso delle cinture di sicurezza in auto, affermando che la normativa viola le sue convinzioni religiose. Membro praticante della Chiesa della Riforma, l'uomo, che ha già ricevuto diverse multe per il rifiuto di allacciare la cintura di sicurezza, sostiene che la dottrina religiosa della sua chiesa gli impone di affidarsi esclusivamente alla volontà divina per tutte le questioni di sicurezza.

La Chiesa della Riforma olandese di stretta obbedienza cui si ispira il contestatore delle cinture di sicurezza vieta ai suoi adepti ogni azione di auto-protezione (anche le vaccinazioni dei bambini) che potrebbe contrastare «i piani di Dio».

Ronchi, stop ai motorini se sale l'inquinamento

Ma solo con un livello altissimo di benzene saranno bloccate auto e due ruote

ROMA. Mentre infuria l'allarme ozono nelle città, e da più parti si auspicano blocchi al traffico, dal 1999 i sindaci potranno attuare provvedimenti restrittivi della circolazione anche per sfioramenti nella concentrazione di altri due pericolosi inquinanti, il benzene (sostanza ritenuta «sicuramente cancerogena» dalla Commissione Tossicologica nazionale) e gli idrocarburi policiclici aromatici. Il ministero dell'Ambiente e della Sanità stanno infatti lavorando da cinque mesi ad un decreto (potrebbe essere licenziato entro la fine dell'estate) che stabilisce limitazioni al traffico se il 25% delle rilevazioni fatte dai Comuni nel corso di un anno evidenzieranno il superamento dei limiti di benzene stabiliti in 15 microgrammi al metro cubo.

Se i limiti verranno superati per il 50% delle rilevazioni, bisognerà ricorrere invece a veri e propri blocchi della circolazione per riportare l'aria nei limiti di «respirabilità». I provvedimenti scatteranno l'anno

successivo allo sfioramento ed i Comuni dovranno riorganizzare le attività di rilevamento di questi inquinanti e predisporre una relazione annuale della qualità dell'aria.

«Tra le città italiane a maggior rischio benzene - ha detto Corrado Cini, direttore generale del ministero dell'Ambiente - ci sono Roma, Napoli e Firenze, quest'ultima soprattutto per le sue particolari condizioni climatiche». Pochi i mezzi che avranno via libera nelle città ad altissima «crisi» da benzene (sfioramenti per il 50% delle rilevazioni): in questi casi, ci sarà lo stop anche per le auto catalitiche che hanno più di quattro anni, per i motorini non adeguati all'ultima direttiva europea sulla qualità dell'aria (quasi tutti) e per i mezzi pubblici inquinanti. I Comuni, comunque, fanno sapere al ministero dell'Ambiente, avranno la possibilità di derogare al blocco per quanto riguarda motorini e mezzi pubblici. Se invece il rischio benzene c'è stato «solo» per il 25% delle misurazioni, allora le



Casco per tutti, anche per i maggiorenni

Ansa

«maglie» del provvedimento si allargano ed il blocco sarà limitato alle auto immatricolate prima del '93. Il provvedimento, secondo quanto si apprende, lascia al sindaco un'ampia discrezionalità per adot-

tare e modulare le misure «tagli-benzene», anche in modo preventivo. Il benzene, una sostanza presente nella benzina con e senza piombo, è sotto accusa per provocare da 30 a 50 casi di leucemia ogni 1.000

registrati in Italia. Dal prossimo anno inoltre, ricorda il ministero, si abbassa ulteriormente il limite del benzene nelle città italiane: dovrà attestarsi a 10 microgrammi al metro cubo di media annuale.

La banca dati nazionale sull'ozono e sui principali inquinanti dell'aria delle città sarà realizzata dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, d'intesa con quelle regionali. Lo ha detto il presidente dell'Anpa, Walter Ganapini.

Il decreto interministeriale è uno dei provvedimenti di attuazione della legge 413 del novembre '97 sul rischio benzene, una sostanza cancerogena presente anche nei gas di scarico. In base a questo provvedimento, al quale hanno collaborato anche l'Istituto Superiore di Sanità, i Comuni e le regioni, i comuni dovranno installare dispositivi di monitoraggio (centraline) per rilevare benzine e idrocarburi policiclici aromatici. Inoltre le amministrazioni dovranno fare piani del traffico in base ai dati ottenuti.

Il decreto Calzolaio non piace ai giovani dei Ds: «L'industria del divertimento non va demonizzata»

Discoteche: rivedere il limite dei 102 decibel

L'«alleanza» tra ragazzi di sinistra e Silb (Sindacato locali da ballo) nata a Rimini durante un campeggio di studio e dibattiti politici.

DALL'INVIATO

RIMINI. Il Silb ha un nuovo alleato nella battaglia sui decibel. Il decreto Calzolaio non piace agli imprenditori delle discoteche ma nemmeno alla Sinistra giovanile. Che annuncia iniziative per rivedere il vincolo dei 102 decibel e soprattutto spezza una lancia in favore della «funzione sociale e culturale del mondo del divertimento». Il feeling è scoppiato in riva al mare, al campeggio riminese dei giovani di sinistra. Dibattito in stile vacanze: tutti in bermuda e ciabatte all'ombra di un gazebo. E Andrea Catena, responsabile dei problemi del lavoro, premette subito che i lavoratori della notte rappresentano una risorsa. «Partiamo

dalla convinzione che una sinistra moderna non può più limitarsi a rappresentare la sua tradizionale parte sociale. Deve allargare la base del suo consenso, aprendosi ad un settore importante per lo sviluppo del paese. Il mondo del divertimento è stato sempre rappresentato come un luogo di trasgressione e perdizione; la musica non viene considerata cultura come invece dovrebbe essere. C'è una difficoltà di dialogo che va rimossa». A Rimini è arrivato anche Roberto Guerzoni, responsabile organizzativo del Pds e membro della commissione lavoro della Camera, per dire che è necessaria una svolta. Il settore occupa 200 mila persone, senza contare il sommerso, e avanzano nuove pro-

fessioni. Lavoratori da tutelare, inquadrare, garantire, anche attraverso i nuovi strumenti della flessibilità. «Vogliamo testimoniare una volontà di rottura con il passato», conferma Guerzoni. «Per la sinistra il lavoro è sempre stato quello svolto dall'operaio in fabbrica. Questi ragazzi invece ci dicono che è cresciuta un'altra realtà professionale, fatta da nuovi operatori che non sono di serie B e dovrebbero essere tutelati. E' necessario ascoltarli. Devono essere il punto di riferimento per la sinistra che riconosce il cambiamento. Ci è stato lanciato un messaggio. C'è un ritardo e noi stentiamo a coglierlo». Corsa ai ripari, allora, già in autunno quando il tema della nuove professioni che ruota-

no intorno alle discoteche, «sarà trattato alla conferenza sul lavoro convocata dai Ds». Musica per le orecchie degli stati maggiori del Silb, il sindacato dei gestori dei locali notturni. Ci sono il presidente Bruno Cristofari e il suo vice Ennio Sanese. Un po' arrabbiati per la piega presa dal decreto. Soprattutto stanchi - ripetono - della campagna di demonizzazione dei santuari del ballo. «Che poi la questione dei decibel non riguarda solo le discoteche - sbotta Cristofari -. Riguarda tutti i posti dove si fa musica. Teatri, gli stadi dove si fanno i concerti e anche le case del popolo». La sinistra giovanile ha chiamato a raccolta ieri per parlare di divertimento, Dj e buttafuori. Lavoratori atipici,

come gli addetti alla sicurezza: un esercito di 600 persone solo a Rimini. «Eppure non c'è inquadramento normativo e sindacale», spiega Adriano Bugli, boss di una delle agenzie che garantisce la security al Conco di Riccione. Già, l'inquadramento.

Snocciola dati e previsioni Romano Benini, che si occupa proprio di lavori atipici alla Nidil - Cgil. Quasi un avvertimento il suo. «Buona parte delle occasioni di lavoro in futuro, si produrranno i tre ambiti: servizi alla persona, comunicazione, tempo libero. Sbaglia chi considera marginali gli operatori del divertimento».

Natale Ronchetti

Cinzia, Manuela, Rossella, Valeria, Maurizio, Alberto, Paolo, Pietro, Roberto e Stefano abbracciano con affetto Marco e si uniscono al suo dolore e a quello della sua famiglia per la morte del padre.

AMEDEO FIORLETTA
Roma, 26 luglio 1998

Un abbraccio forte in questo momento di dolore al caro Marco Fiorletta per la perdita del padre.

AMEDEO
Gabriele, Piero e tutti gli amici della redazione di Firenze.
Firenze, 26 luglio 1998

Rinaldo e Alberto stringono forte Marco e sono vicini a lui e alla sua famiglia nel dolore per la perdita del

PAPÀ
Roma, 26 luglio 1998

Maria, Tiziana, Barbara e Loretta, con la redazione tutta dell'Unità di Milano, si stringono con affetto a Marco Fiorletta nel triste momento della morte del padre.

AMEDEO
Milano, 26 luglio 1998

Marco Ferrari e Rossella Michienzi abbracciano Marco Fiorletta colpito dalla perdita del suo papà.

AMEDEO
Genova, 26 luglio 1998

Orietta Rapi e Paolo Maggi abbracciano con affetto Marco per la perdita del caro padre.

AMEDEO FIORLETTA
Firenze, 26 luglio 1998

Da dieci anni è scomparso
GIUSEPPE VAI
Isa e Rossana lo ricordano con tanto affetto.
Milano, 26 luglio 1998

La sezione dei Democratici di Sinistra di Pisa «Berlinguer» annuncia la scomparsa del compagno

PEPPINO LEPORE
La sezione tutta partecipa addolorata al lutto che ha colpito la famiglia.
Pisa, 26 luglio 1998

Ricorre oggi il 20° anniversario della morte di
ALESSANDRO MARCONCINI
La famiglia ricorda con immutato affetto al letto sottoscrive lire 200.000 per l'Unità.
Montespertoli (FI), 26 luglio 1998

Nell'anniversario della scomparsa del compagno partigiano

GIUSEPPE PICCARDO
La moglie lo ricorda e in sua memoria sotto scrive.
Genova, 26 luglio 1998

Oggi ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compagno

ANGIOLO GABRIELLI
La moglie, i figli, i nipoti, la nuora e il genero lo ricordano con rinnovato affetto. In sua memoria offrono a sostegno del nostro giornale.
Reggio Emilia, 26 luglio 1998

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

GAETANO PETTIROSSI
La moglie lo ricorda con immutato affetto i compagni, amici e a tutti coloro che lo conobbero e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrive L. 50.000 per l'Unità.
Genova, 26 luglio 1998

**Caldo torrido?
Salvate la salute**

► **DALLA A ALLA ZETA I CONSIGLI per evitare i malanni più gravi**

► **AUMENTI RC AUTO? I CONTI dell'Ania hanno le gambe corte**

► **WIND: ASSUNZIONI A chi e come spedire le domande**

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1998

**UNA SETTIMANA A
PECHINO**
(MINIMO 6 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma:
il 16 e 26 settembre - 10 ottobre - 7 novembre - 5 e 26 dicembre - 2 e 23 gennaio '99 - 3 e 20 febbraio - 6 - 17 - e 24 marzo

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.580.000

Suppl. per le partenze di settembre - ottobre e del 26 dicembre:

visto consolare	lire 180.000
L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia) - Pechino/Italia	lire 40.000

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione, un giorno della mezza pensione, le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

PER ABBONARSI A L'UNITÀ
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

UFFICIO ABBONAMENTI

☎ Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**

☎ 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**

✉ Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:

- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA
- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.DI.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:

- PASS s.r.l. (BOLOGNA)**
Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
- VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)**
Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
- RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)**
Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	Annuale		Semestrale	
	7 numeri	L. 480.000	5 numeri	L. 380.000
6 numeri	L. 430.000	L. 250.000	Domenica	L. 83.000
		L. 230.000		L. 42.000
ESTERO	Annuale		Semestrale	
	7 numeri	L. 850.000	5 numeri	L. 420.000
6 numeri	L. 700.000			L. 360.000